

PADOVA ECONOMIA

Bolletta tagliata dell'11% Un risparmio di 41 milioni per i soci di Padova Energia

Padova Energia anticipa il dividendo del calo del greggio. Nel 2008 il consorzio di acquisto di Confindustria Padova ha conseguito per le aziende mandanti un risparmio medio dell'11% sulla "bolletta" elettrica rispetto al prezzo medio di acquisto per un'economia complessiva stimata in 7 milioni sui consumi elettrici delle aziende, portando il risparmio totale dal 2000 ad oggi a più di 41 milioni.

Una performance positiva, confermata dall'aumento delle imprese mandanti: da 218 a 259 (+ 18,8%). Il taglio alla bolletta ancora più significativo perché conseguito in un anno in cui le imprese hanno subito in Italia un rincaro medio dell'energia del 22%, legato all'impennata del costo del barile nella prima parte dell'anno, fino al picco di 150 dollari in agosto. I consumi totali delle 259 aziende mandanti (con 303 punti di riconsegna) hanno raggiunto nel 2008 i 586 milioni di Kwh, pari a uno stock fatturato di 65 milioni di euro (+ 8,3% rispetto al 2007). Per il biennio 2009-2010 Padova Energia ha stipulato un nuovo contratto di fornitura per le aziende con consumi superiori al milione di Kwh scegliendo Edison Energia, che ha offerto le condizioni economiche e contrattuali più vantaggiose tra i 15 fornitori interpellati e selezionati.

Per una singola azienda con consumi pari a 82 milioni di Kwh è stato rinnovato il contratto con Iride Mercato. Per quanto riguarda le aziende con consumi inferiori al milione di Kwh, infine, Padova Energia ha rinnovato per il 2009 il contratto con MPE Energia. «Padova Energia», spiega il presidente Luigi Frasson, all'indomani dell'approvazione del bilancio 2008 da parte dei soci «entra nel decimo anno di attività con un traguardo importante: essere diventato uno strumento sempre più efficiente nell'ottimiz-

zare i costi per aziende penalizzate da un prezzo dell'energia superiore del 30-35% alla media europea e del 60% a quello dei francesi».

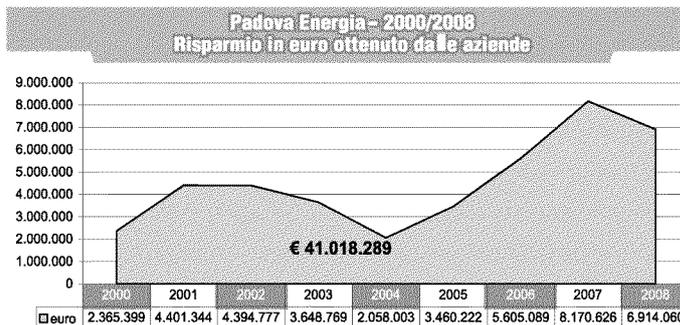
Nell'ambito della riorganizzazione del sistema Confindustria Padova, il consorzio è

stato reso autonomo, rafforzando l'impegno sulla contrattazione e sull'assistenza alle imprese in termini di consulenza e ottimizzazione delle performance. Una politica che continua a premiarci con l'aumento dei soci e con ottimi risultati in termini di risparmio». Alla necessità che l'Italia si doti di un nuovo Piano energetico nazionale (l'ultimo risale al 1991) guarda il presidente di Confindustria Francesco Peghin: «Nel settore energetico scontiamo ritar-

di inaccettabili che continuano a penalizzare la competitività delle nostre imprese, già provate dalla crisi. Pesano la spaventosa dipendenza da petrolio, gas e combustibili e la poca concorrenza nel mercato elettrico. Nonostante il calo del prezzo del petrolio e la caduta dei consumi elettrici (-7,9% nei primi tre mesi dell'anno), la nostra bolletta energetica continua ad essere la più cara d'Europa. Bene, quindi, la riforma della Borsa elettrica inserita nel decreto anticrisi, ma auspichiamo che porti davvero maggiore trasparenza e vera competizione nel mercato».

«Bene soprattutto», aggiunge Peghin «l'impegno del Governo sull'opzione nucleare che, ci auguriamo, non si perda in lungaggini e resistenze. I tempi saranno comunque lunghi ed è prioritario gestire il periodo transitorio. L'aspettativa è che il Governo, come annunciato, realizzi entro primavera un nuovo Piano energetico che comprenda, col nucleare, anche la diversificazione delle fonti e lo sviluppo delle energie rinnovabili che oggi soddisfano appena il 15,7% del fabbisogno nazionale, a fronte dell'82,5% coperto da greggio, combustibili e gas».

Il Consorzio acquisti di Confindustria ora conta 249 imprese



Fonte: elaborazione Ufficio Studi Confindustria Padova su dati Padova Energia

